

Deliberazione della Giunta Regionale 9 aprile 2026, n. 3-2410

**Regolamento (UE) 2021/2115. Piano Strategico della PAC (PSP) e CSR della Regione Piemonte per il periodo 2023-2027. Campagna 2026: Disposizioni per la presentazione di domande di aiuto (e di pagamento) per gli interventi SRA-ACA 08 (azione 3), 10, 13 e 14 e per l'intervento SRA29. Spesa pubblica ammissibile di euro 1.607.470,00.**



Seduta N° 153

Adunanza 09 APRILE 2026

Il giorno 09 del mese di aprile duemilaventisei alle ore 13:30 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via straordinaria, in modalità telematica, ai sensi della D.G.R. n. 1-8208 del 26 febbraio 2024 con l'intervento di Maurizio Raffaello Marrone Vicepresidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Marina Chiarelli, Marco Gabusi, Marco Gallo, Matteo Marnati, Andrea Tronzano, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Federico RIBOLDI

**DGR 3-2410/2026/XII**

**OGGETTO:**

Regolamento (UE) 2021/2115. Piano Strategico della PAC (PSP) e CSR della Regione Piemonte per il periodo 2023-2027. Campagna 2026: Disposizioni per la presentazione di domande di aiuto (e di pagamento) per gli interventi SRA-ACA 08 (azione 3), 10, 13 e 14 e per l'intervento SRA29. Spesa pubblica ammissibile di euro 1.607.470,00

A relazione di: Bongioanni

Premesso che:

- il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, e s.m.i. reca norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri redigono nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC), finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo e abroga i regolamenti (UE) n. 1305 e n. 1307 del 17 dicembre 2013;
- l'articolo 69 del regolamento (UE) 2021/2115 elenca alla lettera a), tra i tipi di intervento per lo sviluppo rurale che concedono pagamenti, "gli impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione", descritti estesamente nel successivo articolo 70 come gli impegni che gli agricoltori o altri beneficiari possono assumere volontariamente per conseguire gli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, lettere d), e), f), del medesimo regolamento ossia contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità;
- l'articolo 70, paragrafo 6, secondo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/2115 stabilisce che gli impegni in materia di ambiente e clima hanno una durata compresa tra cinque e sette anni,

tuttavia gli Stati membri possono, nei loro piani strategici della PAC, stabilire un periodo:

- a) più lungo per particolari tipi di impegni, qualora sia necessario per conseguire o mantenere determinati benefici ambientali;
  - b) più breve ma della durata di almeno un anno per quanto concerne gli impegni per il benessere degli animali, gli impegni per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche, la conversione all'agricoltura biologica, i nuovi impegni direttamente successivi a quelli realizzati nel periodo iniziale o in altri casi debitamente giustificati;
- gli interventi che concedono pagamenti per gli impegni in materia di ambiente e di clima e altri “impegni in materia di gestione” sono codificati con gli acronimi SRA (Sviluppo Rurale Ambiente) e SRA-ACA (Sviluppo Rurale Ambiente – Agro-climatico-ambientali), per distinguerli dalle altre SRA);
  - il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021 reca norme sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013, e in particolare il Titolo IV, Capo IV.

Richiamato che:

- la Politica Agricola Comune (PAC) 2023-2027, con i suoi obiettivi generali e specifici, rientra tra gli strumenti citati nel Documento strategico unitario (DSU) della Regione Piemonte approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 162-14636 del 7 settembre 2021, ponendosi in sinergia con l'azione degli altri fondi europei - in particolare di quelli strutturali collocati all'interno dell'Accordo di partenariato 2021-2027 tra Italia e Commissione europea - nazionali e regionali;
- ai sensi del citato regolamento (UE) n. 2021/2115, la PAC per il periodo 2023-2027 viene attuata attraverso un unico Piano strategico nazionale che comprende sia i pagamenti diretti e gli interventi settoriali finanziati dal FEAGA (Fondo europeo agricolo di garanzia), sia gli interventi per lo sviluppo rurale finanziati dal FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) e l'art. 104 di detto regolamento prevede che il Piano strategico elaborato da uno Stato membro possa contenere “elementi stabiliti a livello regionale” per gli interventi che le Regioni e le Province Autonome possono attivare sul proprio territorio;
- il Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027 per l'Italia è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022)8645 del 2 dicembre 2022, è operativo dal 1° gennaio 2023 ed è stato modificato, in ultimo, ricevendo l'approvazione della Commissione UE con Decisione C(2026)745 dell'11 febbraio 2026;
- il PSP nella versione vigente a proposito della durata prevede che, ai sensi dell'articolo 70, paragrafo 6, secondo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/2115, i nuovi impegni che iniziano nel 2026 possono, in via eccezionale, essere fissati per un periodo inferiore a cinque anni e che tali impegni devono tuttavia avere una durata di almeno tre anni e sono ammissibili solo laddove gli obiettivi climatici e ambientali dell'intervento possano comunque essere conseguiti entro il periodo abbreviato;
- la Rete Rurale Nazionale ha predisposto le “Linee guida per la redazione e l'adozione dei Complementi Regionali per lo Sviluppo Rurale (CSR) del PSP 2023-2027. Novembre 2022” e tali CSR riportano le declinazioni della strategia a livello regionale, evidenziando la specificità delle scelte attuative degli interventi sul territorio di riferimento;
- il CSR 2023-2027 della Regione Piemonte, adottato dalla Giunta regionale con la DGR n. 17-6532 del 20 aprile 2023, nella versione vigente adottata con la D.G.R. n. 2-941 del 31 marzo 2025, nelle more dell'adeguamento alla versione vigente del PSP, prevede, tra l'altro, interventi che comportano impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione di cui all'articolo 70 del Reg. (UE) n. 2021/2115, connessi alle superfici o ad altre unità di riferimento.

Visti:

- il regolamento (UE) 2021/2115 che, all'articolo 89, disciplina la dotazione per lo sviluppo rurale con la ripartizione annua per Stato membro ed, all'articolo 91, stabilisce al 43% il tasso massimo di partecipazione del FEASR alla spesa pubblica totale per le Regioni sviluppate;
- l'Intesa, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 281/1997 sull'approvazione del Piano strategico della PAC 2023-2027, repertoriata come Atto n. 228 del 12 ottobre 2022 della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Provv. Autonome.

Richiamato che:

- il PSP stabilisce al 40,70% il tasso di partecipazione del FEASR alla spesa pubblica ammissibile, al 41,51% il tasso di partecipazione statale alla spesa pubblica ammissibile e al 17,79% il tasso di partecipazione regionale alla spesa pubblica ammissibile;
- il sistema di governance, ai sensi della Sezione 7.1 del PSP 2023-2027 Italia, prevede l'Autorità di Gestione Nazionale, individuata nel Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf) e l'Autorità di Gestione Regionale dei CSR 2023-2027, che per la Regione Piemonte è individuata, ai sensi della legge regionale n. 23/2008, nel Responsabile della Direzione Agricoltura e cibo;
- ai sensi dell'articolo 124 del regolamento UE 2021/2115, ciascuno Stato membro istituisce un Comitato di monitoraggio nazionale che monitora l'attuazione del Piano strategico della PAC; qualora siano stabiliti elementi a livello regionale, possono essere istituiti Comitati di monitoraggio regionali per fornire al Comitato di monitoraggio nazionale informazioni circa l'attuazione di tali elementi regionali;
- il Comitato di monitoraggio sviluppo rurale 2014-2022 e 2023-2027 della Regione Piemonte, istituito con DGR n. 11-6552 del 27 febbraio 2023, la cui composizione è stata approvata in ultimo con DGR n. 5-1991 del 15 dicembre 2025 e ne sono stati formalizzati i nominativi dei componenti con DPGR n. 17 del 10 marzo 2026, fornisce il proprio parere in merito alla metodologia e i criteri usati per la selezione delle domande aderenti agli interventi, alle eventuali proposte dell'Autorità di gestione per la modifica del CSR, nonché ad ogni elemento che il PSN o il CSR demandano al suo parere;
- lo Stato membro fissa il termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto ai sensi dell'articolo 3, par. 2 del regolamento (UE) 2022/1173;
- i regolamenti che normano la PAC 2023-2027 dispongono che le informazioni sui sistemi di controllo e sulle sanzioni da applicare siano contenute nel Piano Strategico nazionale e che è compito degli Stati membri adottare le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative per garantire l'efficace tutela degli interessi finanziari dell'Unione, imponendo, tra l'altro, sanzioni effettive, proporzionate e dissuasive.

Richiamato, inoltre, che gli interventi SRA-ACA e SRA 29 consistono in impegni che ordinariamente gli aderenti sono tenuti a svolgere per 5 anni consecutivi, finanziati con pagamenti annuali, secondo il cronoprogramma dei bandi (allegato al CSR) e che sono stati attivati con le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- per gli interventi SRA-ACA08 azione 3 "Gestione pascoli permanenti" e SRA-ACA 14 "Allevatori custodi dell'agrobiodiversità", con la DGR n. 1-6605 del 16 marzo 2023 e con DGR n. 5-846 del 3 marzo 2025, come da ultimo modificate rispettivamente dalla DGR n. 30-7526 del 9 ottobre 2023 e dalla DGR n. 10-1733 del 27 ottobre 2025;
- per l'intervento SRA-ACA13 "Impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola", suddiviso in 2 azioni, con DGR n. 5-846 del 3 marzo 2025, come da ultimo modificata dalla DGR n. 10-1733 del 27 ottobre 2025;
- per l'intervento SRA29 "Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica" (con le azioni 1 e 2), con le deliberazioni n. 1-6605 del 16 marzo 2023, n. 12-8284 dell'11 marzo 2024 e n. 5-846 del 3 marzo 2025, come da ultimo modificate

rispettivamente dalla DGR n. 30-7526 del 9 ottobre 2023, dalla DGR n. 2-326 del 29 ottobre 2024 e dalla DGR n. 10-1733 del 27 ottobre 2025.

Dato atto che la Direzione regionale Agricoltura e Cibo ha ravvisato che sussistono le condizioni per avvalersi dell'articolo 70, paragrafo 6, secondo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/2115, per la conversione all'agricoltura biologica consente una durata inferiore a cinque anni e concede la possibilità agli Stati membri, per gli altri impegni di gestione, di stabilire periodi più brevi, ove giustificato, e che l'adozione degli impegni degli interventi SRA-ACA 08, azione 3, 13 e 14, e di SRA29, se svolti per un periodo di 3 anni consentono di raggiungere i rispettivi obiettivi:

- di corretta gestione delle superfici a pascolo permanente,
- di contenimento delle emissioni di ammoniaca da parte delle aziende agricole e zootecniche,
- di conservazione delle razze animali di interesse locale a rischio di abbandono,
- di svolgimento delle pratiche e dei metodi di produzione biologica con gli effetti positivi che ne conseguono, anche al fine di contribuire all'obiettivo fissato dall'Unione Europea per ogni Stato membro, nell'ambito della strategia *Farm to Fork*, di raggiungere il 25% della superficie agricola utile (SAU) coltivata con metodo biologico entro il 2030.

Richiamato, inoltre, che l'intervento SRA-ACA10 "Gestione attiva infrastrutture ecologiche" con le azioni 10.1 "Formazioni arboreo/arbustive", 10.3 "Boschetti naturalistici nei campi", 10.4 "Zone umide" e 10.8 "Bacini e Sorgenti naturali di acqua" consiste in impegni che ordinariamente gli aderenti sono tenuti a svolgere per 10 anni consecutivi, finanziati con pagamenti annuali, secondo il cronoprogramma dei bandi (allegato al CSR) che per l'intervento citato è stato attivato un'unica volta con la DGR n. 12-8284 dell'11 marzo 2024.

Dato atto che la medesima Direzione regionale Agricoltura e Cibo, appurato che gli obiettivi ambientali dell'intervento SRA-ACA10 possano essere raggiunti soltanto nel lungo periodo, anche a fronte del previsto vincolo di destinazione e conservazione per 10 anni, ha ravvisato l'impossibilità di avvalersi del citato articolo 70, paragrafo 6, secondo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/2115 e del PSP, in merito alla possibilità di fissare nuovi impegni aventi durata abbreviata ai sensi dell'intervento SRA-ACA10 e che, pertanto, è possibile garantire la copertura finanziaria di tre annualità delle domande di tale intervento con impegni che iniziano nel 2026, in dipendenza del periodo di validità dei fondi FEASR 2023-2027 e della performance di spesa del CSR 2023-2027.

Dato atto, inoltre, che la Direzione regionale Agricoltura e Cibo, con riferimento al PSP 2023-2027 e al CSR 2023-2027 della Regione Piemonte, ha condotto un'analisi tecnica sugli elementi necessari all'elaborazione nel periodo di programmazione 2023-2027 del quarto bando per SRA29, del terzo bando per SRA-ACA08 e SRA-ACA14 e del secondo bando per SRA-ACA10 e SRA-ACA13, da cui risulta che:

- tutti gli elementi sono contenuti nel PSP 2023-2027 e nel CSR 2023-2027 della Regione Piemonte;
- la totalità delle risorse della dotazione del piano finanziario del CSR 2023-2027 è stata assegnata e utilizzata, ad eccezione della SRA-ACA10 e in parte della SRA29;
- la DD dirigenziale n. 502/A1705B/2025 del 19 giugno 2025 ha accertato minori risorse finanziarie utilizzate in altri interventi del CSR e ridestinate alla SRA29 con l'approvazione dell'emendamento 5 al PSP, pari complessivamente ad euro 400.000,00, di cui euro 71.160,00 di cofinanziamento regionale a cui si è dato copertura finanziaria con l'Impegno n. 5126/2023 (liquidato con atto contabile di liquidazione n. 2023/4195/ALG e trasferito con ordinativo di pagamento n. 2024/19089 ad ARPEA) e con l'Impegno n. 831/2025 (liquidato con atto contabile di liquidazione n. 2025/720/ALG e trasferito con ordinativo di pagamento n. 2025/28490 ad ARPEA);
- la DD dirigenziale n. 272/A1705C/2026 del 12 marzo 2026 ha accertato minori risorse finanziarie

utilizzate nella SRA-ACA08 Azione 3, nella SRA-ACA13 Azioni 1 e 2 e nella SRA-ACA14, per complessivi euro 407.470,00, di cui euro 72.488,91 di cofinanziamento regionale a cui si è dato copertura finanziaria con l'Impegno n. 5126/2023, Impegno n. 450/2027 e Impegno n. 5126/2023;

- le risorse disponibili da utilizzare nella SRA29 (euro 200.000,00) e nella SRA-ACA10 (euro 600.000,00) ammontano complessivamente ad euro 800.000,00 di cui euro 142.320,00 di quota di cofinanziamento regionale che trova copertura finanziaria con l'Impegno n. 450/2027 di euro 26.227.360,22 sul capitolo di spesa 219010/2027 (Missione 16 - Programma 1601) del bilancio di previsione finanziario 2026-2028 - annualità 2027 - che presenta la necessaria disponibilità finanziaria di spesa.
- i criteri di ammissibilità ai vari interventi sono contenuti nel PSP e nel CSR 2023-2027;
- in particolare, il criterio di ammissibilità all'Intervento SRA-ACA08 azione 3 è da applicare limitatamente alle categorie di beneficiari C01-Imprenditori agricoli, singoli o associati e C02-Enti pubblici gestori di aziende agricole, escludendo le categorie C03-Altri gestori del territorio e C04-Soggetti collettivi formati dalle categorie C01-C02-C03, nell'ambito dell'intervento di cooperazione, in quanto tale scelta consegue alle valutazioni per conseguire il migliore utilizzo delle esigue risorse a disposizione con le quali si intende garantire continuità nella tutela delle superfici pascolive condotte dagli imprenditori agricoli e dagli Enti pubblici gestori di aziende agricole che hanno concluso nel 2024 gli analoghi impegni del PSR 2014-2022 e/o sono rimasti esclusi dalla parte utile della graduatoria approvata ai sensi del bando 2025;
- i criteri per la selezione delle domande possono essere modulati secondo i punteggi sottoposti al parere del Comitato di monitoraggio regionale nella consultazione scritta svoltasi dal 14 al 27 febbraio 2025 e, limitatamente all'intervento SRA-ACA10, nella consultazione scritta svoltasi dal 19 gennaio al 7 febbraio 2024, i cui esiti sono riportati nel documento di chiusura con le conclusioni espresse dall'Autorità di gestione regionale del CSR 2023-2027 approvate rispettivamente con la DD 197/A1705B/2025 del 10 marzo 2025 e con la DD 126/A1705B/2024 del 20 febbraio 2024;
- i termini per la conclusione dei procedimenti amministrativi collegati agli interventi SRA di competenza del Settore regionale Programmazione e coordinamento sviluppo rurale, agricoltura sostenibile e Sistema Informativo Agricolo sono disciplinati dalla DGR n. 5-2348 del 16 marzo 2026;
- l'erogazione dei pagamenti rientra nelle competenze istituzionali dell'ARPEA che ha definito il manuale delle procedure, controlli e sanzioni relativo agli interventi dello sviluppo rurale 2023-2027.

Richiamato che la DGR n. 6-2188 del 2 febbraio 2026 ha approvato le proposte regionali di modifica al PSP 2023-2027, con relativo impatto sul "Complemento Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Piemonte", esaminate nella consultazione scritta del Comitato di monitoraggio regionale CSR 2023-2027 svoltasi dal 16 al 22 gennaio 2026.

Dato atto che il Direttore della Direzione regionale Agricoltura e Cibo, in qualità di Autorità di Gestione del CSR 2023-2027, ha trasmesso al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, con nota prot. n. 2599 del 6 febbraio 2026, le proposte regionali di modifiche al PSP relativamente all'Emendamento 7 dello stesso Piano, di cui alla suddetta DGR n. 6-2188 del 2 febbraio 2026, precisando che:

- tra le modifiche è contemplata quella di poter impiegare minori utilizzi di risorse finanziarie provenienti da altri interventi del CSR 2023-2027 pari a 7 milioni di euro di spesa pubblica totale, ridestinate agli Interventi SRA-ACA08 azione 3, SRA-ACA13 (azioni 1 e 2) e SRA-ACA14 rispettivamente per euro 1.500.000,00, euro 2.500.000,00, euro 3.000.000,00;
- le suddette modifiche saranno rese operative non appena l'emendamento 7 sarà notificato alla Commissione UE e si potrà dare seguito al citato trasferimento a favore degli interventi SRA-ACA08 azione 3, SRA-ACA13 (azioni 1 e 2) e SRA-ACA14.

Richiamato che:

- la legge regionale n. 16/2002 ha istituito in Piemonte l'Organismo per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari (OPR);
- l'articolo 12 della legge regionale n. 35/2006, a modifica della suddetta legge regionale n. 16/2002, ha istituito l'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA);
- la D.G.R. n. 38-8030 del 14 gennaio 2008 ha avviato l'operatività dell'ARPEA a partire dal 1° febbraio 2008 quale organismo pagatore sul territorio della Regione Piemonte dei contributi e premi comunitari ai sensi del regolamento CE n. 885/2006 relativo al riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR;
- la gestione dei flussi finanziari del CSR 2023-2027 della Regione Piemonte è effettuata, dal punto di vista operativo, dall'Organismo pagatore regionale ARPEA, come da riconoscimento, a partire dal 1° febbraio 2008, di cui al citato decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 1003 del 25 gennaio 2008, adottato ai sensi del Regolamento (CE) 885/2006 e che, ai sensi della deliberazione CIPRESS (Comitato Interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile) n. 55 del 27 dicembre 2022, gli aiuti sono cofinanziati dall'UE, Stato e Regioni nel modo seguente:
  - la quota comunitaria del FEASR (pari al 40,70% della spesa pubblica cofinanziata) è trasferita dall'UE all'Organismo pagatore regionale;
  - la quota nazionale e regionale (pari al 59,30% della spesa pubblica cofinanziata) è suddivisa per il 70% allo Stato (pari al 41,51% della spesa pubblica cofinanziata) che la trasferisce all'Organismo pagatore regionale e per il 30% alla Regione Piemonte (pari al 17,79% della spesa pubblica cofinanziata); il cofinanziamento regionale (unico onere per il bilancio di previsione finanziario) trova copertura finanziaria nel limite dello stanziamento di spesa iscritto, in termini di competenza, sul capitolo 219010 (Missione 16 - Programma 1601) del bilancio di previsione finanziario regionale. La quota cofinanziata dalla Regione, viene impegnata e liquidata dalla Direzione Agricoltura e cibo in favore di ARPEA e a questa trasferita in quanto Organismo pagatore regionale;
- l'ARPEA, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, è incaricata di redigere manuali operativi per la definizione delle procedure di controllo delle domande di aiuto e di pagamento, nonché per l'applicazione delle sanzioni in caso di accertate irregolarità.

Viste:

- la legge regionale n. 18/2022 "Disposizioni finanziarie e variazione del bilancio di previsione finanziario 2022-2024";
- la legge regionale n. 3/2026 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028";
- la D.G.R. n. 37-615/2024 del 20 dicembre 2024 "D.Lgs. n. 286/1999. Disposizioni, in conformità alla D.G.R.n. 8-8111 del 25 gennaio 2024, sulle attività di ragioneria relative al controllo preventivo di regolarità contabile afferenti alle proposte di deliberazione della Giunta regionale e di provvedimenti del Presidente della Regione (decreti e ordinanze). Revoca della D.G.R. n. 12-5546 del 29/ agosto 2017".

Dato atto che il cofinanziamento regionale di euro 285.968,91 della spesa pubblica ammissibile di euro 1.607.470,00, trova copertura finanziaria:

- per euro 123.546,21 con l'Impegno n. 5126/2023 (liquidato con atto contabile di liquidazione n. 2023/4195/ALG e trasferito con ordinativo di pagamento n. 2024/19089 ad ARPEA);
- per euro 17.790,00 con l'Impegno n. 831/2025 (liquidato con atto contabile di liquidazione n. 2025/720/ALG e trasferito con ordinativo di pagamento n. 2025/28490 ad ARPEA);
- per euro 2.312,70 con l'Impegno n. 450/2027;
- per euro 142.320,00 con l'Impegno n. 450/2027 di euro 26.227.360,22 sul capitolo di spesa 219010/2027 (Missione 16 - Programma 1601) del bilancio di previsione finanziario 2026-2028 - annualità 2027 - che presenta la necessaria disponibilità finanziaria di spesa.

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli oneri derivanti dal presente provvedimento, per l'importo pari ad euro 144.632,70, sono esclusivamente quelli sopra riportati. Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, a voti unanimi espressi ai sensi di legge,

*delibera*

in riferimento all'articolo 70 del Reg. (UE) 2021/2115 ed agli interventi SRA-ACA 08 (azione 3), 10, 13 e 14, e SRA29 che contribuiscono alla riduzione dell'impatto delle pratiche agricole sull'ambiente ed alla conservazione della biodiversità e del paesaggio, previsti nel PSP 2023-2027 e nel CSR 2023-2027 della Regione Piemonte, adottato in ultimo con D.G.R. n. 2-941 del 31 marzo 2025, nelle more dell'adeguamento al PSP, di attivare per l'anno 2026, le disposizioni per l'apertura dei bandi per la presentazione di domande di aiuto (e di pagamento) per l'assunzione dei seguenti impegni:

1.a. a durata triennale ai sensi degli Interventi SRA-ACA 08 (azione 3 "Gestione pascoli permanenti"), 13 "Impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola" (con le azioni 1 e 2) e 14 "Allevatori custodi dell'agrobiodiversità", e dell'intervento SRA29 "Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica" (con le azioni 1 e 2), con la dotazione finanziaria di euro 1.007.470,00;

1.b. a durata decennale ai sensi dell'intervento SRA-ACA10 "Gestione attiva infrastrutture ecologiche" con le azioni 1, 3, 4 e 8, con la dotazione finanziaria di euro 600.000,00, garantendo la copertura finanziaria delle domande per tre annualità;

che il cofinanziamento regionale di euro 285.968,91 della spesa pubblica ammissibile di euro 1.607.470,00 di cui ai punti 1.a e 1.b, trova copertura finanziaria, come in premessa puntualmente rappresentato;

che il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come attestato in premessa;

di stabilire che:

- il criterio riguardante i beneficiari ammissibili all'intervento SRA-ACA08 azione 3 è applicato limitatamente alle categorie C01-Imprenditori agricoli, singoli o associati e C02-Enti pubblici gestori di aziende agricole;
- per la formazione delle graduatorie delle domande di cui ai bandi di cui ai punti 1.a e 1.b. trovano applicazione i criteri di selezione come modulati secondo i punteggi sottoposti al parere del Comitato di monitoraggio regionale nelle consultazioni scritte svoltesi, unicamente per SRA-ACA10, dal 19 gennaio al 7 febbraio 2024, e, per gli altri interventi, dal 14 al 27 febbraio 2025, i cui esiti sono riportati nei documenti di chiusura con le conclusioni espresse dall'Autorità di gestione regionale del CSR 2023-2027 approvate rispettivamente con la DD 126/A1705B/2024 del 20 febbraio 2024 e 197/A1705B/2025 del 10 marzo 2025;

di demandare alla Direzione regionale Agricoltura e Cibo, Settore "Programmazione e coordinamento sviluppo rurale, agricoltura sostenibile e Sistema Informativo Agricolo Piemontese", l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione, inclusa la ripartizione delle risorse tra le azioni dell'intervento SRA29, nonché per l'attuazione di

eventuali integrazioni o modifiche di natura tecnica derivanti da modifiche delle norme unionali e ministeriali per la politica agricola comune.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Presidente del Consiglio di Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice civile.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale n. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del decreto legislativo n. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente, nella Sezione "Amministrazione Trasparente".